

LE RELAZIONI ITALO-SPAGNOLE TRA ISTITUZIONI
MASSONICHE NELL'ARCHIVIO STORICO NAZIONALE
DI SALAMANCA

Marco Novarino

L'Archivo Histórico Nacional "Sección Guerra Civil" di Salamanca, specificatamente per la Sezione Speciale o Massonica, è considerato uno degli archivi più importanti esistenti in Europa.

Per comprendere l'importanza qualitativa e quantitativa del materiale custodito nella "Sección Especial" bisogna conoscere la struttura e l'utilizzazione a cui era destinato originariamente l'Archivio.

Con il decreto del 20 aprile 1937 la "Secretaría General del Jefe de Estado" ordinava la raccolta di tutto il materiale massonico per «obtener antecedentes sobre las actuaciones de los enemigos del Estado, así en el interior como en el exterior y suministrar datos útiles a todos los demás organismos encargado de su defensa»¹.

Al fine di razionalizzare e migliorare la raccolta venne creata una "Oficina de Investigación y Propaganda Anticomunista (O.I.P.A.)" che con l'appoggio delle autorità militari e civili aveva il compito di raccogliere, analizzare e catalogare «la mayor cantidad de pruebas de las actividades marxistas en España y en particular de las Sociedades Masónicas»².

Il 29 maggio 1937 venne creata la "Delegación de Asuntos Especiales" che assorbì i compiti dell' O.I.P.A allargando l'opera verso altre "Sectas Secretas" come Rotary e Società Teosofiche. Anche la "Delegación" dipenderà direttamente dalla "Secretaría General del Jefe de Estado" che aveva sede a Salamanca.

I gruppi di ricerca erano formati da tre funzionari che avevano il potere di perquisire qualsiasi locale o ufficio e sequestrare «todo el material de propaganda de todas clases que el comunismo y su organizaciones adlateres hayan utilizado para su campañas en nuestra patria»³.

Un anno più tardi, il 26 aprile 1938, venne affiancata alla “Delegación de Asuntos Especiales”, denominata “Sección masónica”, una “Delegación del Estado para la recuperación de documentos” specificatamente orientata verso la ricerca di materiale prodotto dalle organizzazioni politiche, sindacali e sociali repubblicane e per questo conosciuta come “Sección Políticosocial”. Successivamente, nel 1944 i due organismi furono fusi in un’unica “Delegación de Servicios Documentales” dipendente dalla “Presidencia del Gobierno”, struttura che operò fino al 1977 quando con un Regio Decreto l’Archivio passò alle dipendenze del Ministero della Cultura che lo incorporò nell’Archivo Histórico Nacional.

Essendo nato con scopi repressivi e giudiziari l’Archivio presenta tre tipi di documentazione:

1) Documenti (balaustre circolari, decreti, lettere, diplomi, attestati, verbali, piedilista ecc.) provenienti da istituzioni e logge massoniche spagnole ed estere, circoli rotariani e teosofici.

2) Libri, opuscoli, rituali, statuti, regolamenti, riviste, bollettini interni di tematica massonica, rotariana e teosofica.

3) Documenti prodotti dall’organismo stesso per elaborare i fascicoli personali su massoni spagnoli da inviare al “Tribunal para la Represión de la Masonería y el Comunismo” (T.R.N.C.), contenente tutti i dati riguardanti gli imputati, dati tratti dall’analisi minuziosa di tutto il materiale raccolto. A questa sezione bisogna aggiungere le 48.000 istruttorie provenienti dal T.R.N.C, istituito nel marzo 1940, e depositate nell’Archivio al momento della sua abolizione avvenuta il 2 dicembre 1963.

Una prima parziale ricerca, finalizzata allo studio delle relazioni fra Istituzioni massoniche italiane e spagnole, ci ha permesso di consultare e catalogare 7 riviste massoniche in lingua italiana⁴ e 380 documenti appartenenti alle seguenti Obbedienze e Corpi Rituali:

- Grande Oriente d’Italia (138 documenti)
- Grande Oriente d’Italia in esilio (6 doc.)
- Rito Simbolico Italiano (6 doc.)⁵
- Rito Scozzese Antico ed Accettato fino al 1908 (4 doc.)
- Rito Scozzese Antico ed Accettato linea Fera-Palermi (163 doc.)
- Rito Scozzese Antico ed Accettato linea Ballori-Ferrari (21 doc.)
- Grande Oriente Italiano (1 doc.)
- Federazione Italiana Ordine Misto “Diritto Umano” (3 doc.)
- Rito Filosofico Italiano (2 doc.)
- Gruppi praticanti il Rito di Memphis e Misraim (8 doc.)
- Singole Logge Italiane (28 doc.)

Il materiale catalogato può essere diviso primariamente in due gruppi:

a) Documenti specifici inviati da Obbedienze e Corpi Rituali italiani a omologhi spagnoli e riferentisi a specifiche relazioni (in questo settore è attualmente in corso una ricerca mirante al reperimento della corrispondenza spagnola diretta in Italia di cui sia eventualmente conservata copia a Salamanca)

b) Documenti di carattere e uso interno (circolari, decreti, sentenze, corrispondenza varia) inviati per conoscenza.

Nel primo gruppo la documentazione più importante riguarda le relazioni tra il Grande Oriente d'Italia (G. O. d'I.) e le maggiori Obbedienze spagnole, mentre il secondo gruppo è dominato da documenti prodotti dal Supremo Consiglio del 33° grado per l'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato, anche se non mancano documenti specifici di relazione con il Sup. Cons. del 33° grado per la Spagna da parte del Sup. Cons. nato dalla scissione del 1908 e presieduto da Saverio Fera e in seguito da Raoul Palermi.

La documentazione relativa ai rapporti tra il Grande Oriente d'Italia e Grandi Orienti iberici copre un periodo che va dal 1888 al 1931 con 114 documenti specifici e 24 documenti interni o circolari generali inviate indistintamente a "Tutte le Potenze Massoniche regolari e riconosciute".

Tra i temi politico-sociali trattati, sicuramente quello anti-clericale predomina nelle relazioni di fine secolo attraverso, per esempio, l'adesione puntuale alle celebrazioni degli anniversari della presa di Porta Pia⁶, con la condanna delle prese di posizione antimassoniche dei Congressi Cattolici di Saragozza e Siviglia⁷, la solidarietà contro il Convegno Antimassonico di Trento⁸.

Soprattutto i Congressi cattolici di Saragozza e Siviglia diedero vita a un moto di reciproca solidarietà tra massoni italiani e spagnoli. Contro le accuse infondate lanciate da alcuni ecclesiastici di persecuzioni nei confronti di Leone XIII, persecuzioni sobillate dai massoni italiani, espressero la loro solidarietà oltre alle Logge "Los Puritanos" di Barcellona, "Lux y Trabajo" e "Los Caballeros de la noche" di Saragozza anche il Gran Oriente Nacional de España trasmise la sua sdegnata protesta contro le dichiarazioni, espresse nel Congresso aragonese, che auspicavano la distruzione dello Stato Italiano e il ripristino del potere temporale dei Papi. Alla solidarietà dei massoni spagnoli rispose il Gran Maestro Adriano Lemmi:

Valle del Tevere, Or. - di Roma,
g.: 3 m.: X A.: V.: L.: 00088 dell'E.: V.: 3 dicembre 1890
Al Serenissimo Grande Oriente Nazionale di Spagna
Potentissimo Gran Maestro, Illustri e Venerati Fratelli

In nome del Grande Oriente d'Italia, interprete dei sentimenti di tutti i Liberi Muratori italiani, io vi rendo vivi ed affettuosi ringraziamenti per la nobile protesta che ci avete trasmessa contro le affermazioni e le dimostrazioni del Congresso Cattolico di Saragozza.

Noi non abbiamo mai dubitato della più assoluta solidarietà di tutta la Universale Massoneria contro le mene e le cospirazioni del partito clericale: ma ci è di supremo conforto nella lotta che noi nutriamo vivissima contro lo spirito della setta malefica, la voce che ci viene da voi, Venerabili Fratelli, e dal vostro generoso paese. Se, come noi ci augu-

riamo, alla unione delle forze del Vaticano risponderà sempre, come ora risponde, la unione della forza massonica, l'esercito della reazione sarà e presto intieramente sgominato: i suoi capi e i suoi assoldati, ridotti e costretti nei confini della legge comune, non potranno più attentare alla integrità delle nazioni e al loro libero svolgimento sulla via del progresso civile.

Gradite, Illustri e Venerabili Fratelli, il più affettuoso e più fraterno saluto

Il Gran Maestro dell'Ordine Massonico in Italia
Ad. Lemmi 33..9

La questione anticlericale riprese quota con il processo e l'esecuzione di Francisco Ferrer giudicato come conseguenza del fanatismo religioso.

Il Gran Maestro Ettore Ferrari, che aveva assunto il Supremo Maglietto nel 1904, inviava al Gran Oriente de España il seguente messaggio a sostegno del fratello Francisco Ferrer.

Or., di Roma, 16 ottobre 1E. - V.-.
Al Sereniss.. Grande Oriente Spagnolo Madrid
Ill.: P.: F.: Gran Maestro

Venerati e Cari Fratelli

Anche in Italia le condizioni create al professore Ferrer, l'ardito e benemerito istitutore della scuola moderna, hanno prodotto nell'animo di tutti i liberali, e specialmente di tutti i massoni, la più profonda e dolorosa impressione.

Non sembra a nessuno inverosimile il sospetto che la influenza dei partiti retrivi, e soprattutto le sottili arti dei gesuiti, possano indurre, sia pure inconsapevolmente, i magistrati spagnoli che istruiscono il processo per il tentato assassinio del Re, a perseguire nel Ferrer, anziché l'imputato di complicità con l'autore del misfatto, l'uomo di principi altamente liberali, l'infaticabile propagandista dell'insegnamento laico il quale, a questa luminosa idealità consacra il forte animo il vivido ingegno, le risorse sue e degli amici, le più ardenti e più pugnaci energie.

Questo sospetto da non dubbi segni appare preoccupi anche la coscienza dei liberali e dei massoni spagnoli.

Interprete dei Fratelli italiani io mando a Voi, e per Voi a tutta la Famiglia Massonica della Spagna, in questa ora dolorosa, la espressione sincera della più profonda e più affettuosa solidarietà, nella fede inconcussa che l'eco delle trepidazioni che commuovono tutti i liberali d'Europa, vi conforti nell'opera intesa ad impedire che le bieche ire di parte facciano velo alla giustizia, intesa a provvedere che al Ferrer sia assicurato, nella opinione pubblica e nel giudizio, il più coraggioso e più valido patrocinio.

Gradite, Ill, e P. - Gran Maestro, Venerati e Cari Fratelli, in nome mio e del Grande Oriente d'Italia i più affettuosi e più fraterni saluti

Il Gran Maestro della Massoneria Italiana
Ettore Ferrari

P.S.

Ove cotesto Serenissimo Grande Oriente ritenga che la Massoneria Italiana possa fare qualche pubblica manifestazione in favore di Ferrer senza pericolo di aggravare le sorti dell'imputato, avvertitecene e faremo tutto il possibile¹⁰

Rimanendo sempre su problematiche non specificatamente massoniche si evidenziano altre aree di convergenza come la reciproca solidarietà, morale e materiale, a seguito di eventi luttuosi¹¹ e l'aperta simpatia manifestata per le potenze dell'Intesa da parte del Gran Oriente de España¹².

Grande interesse riveste la lettera inviata dal Presidente del Consiglio italiano Vittorio Emanuele Orlando, tramite il Grande Oriente d'Italia, in risposta a una Tavola¹³ inviata dal Gran Oriente de España il 24 agosto 1918.

Or. di Roma 28 Settembre 1918 E. V.

Al Serenissimo Grande Oriente Spagnolo
Ill. e Pot. Gran Maestro

Ven., e Car. Fratelli

Come vi assicurai nella mia precedente Tavola, non ho mancato di secondare il desiderio vostro ed ho comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri i sentimenti del Grande Oriente e di tutta la Famiglia Massonica della Spagna per la giustizia e la santità della causa che difendono strenuamente sui campi di battaglia le nazioni alleate, la vostra ammirazione per la nobiltà e l'eroismo dell'Esercito e dell'Armata d'Italia ed i fervidi voti per la vittoria piena e definitiva contro gli Imperi Centrali.

Alla mia comunicazione della Vostra Tavola del 24 agosto decorso, integralmente tradotta in lingua italiana, il Presidente del Consiglio dei Ministri si è compiaciuto rispondere con la lettera che vi compiego tradotta nel vostro idioma.

Colgo volentieri questa occasione per rinnovarvi le espressioni della nostra viva simpatia, pregandovi di accogliere da me e dal Grande Oriente d'Italia i più affettuosi e più fraterni saluti.

Il Gran Maestro della Massoneria Italiana
Ernesto Nathan

Roma, Septiembre 15 de 1918

Illustre Señor:

Le agradezco vivamente la cortés comunicación de la carta del Gran Oriente Español, en la cual se expresan sentimientos de admiración por los Ejércitos Aliados y, se hacen votos por la victoria de ellos, contra los Imperios Centrales.

Nos son particularmente gratos los sentimientos de simpatía hacia el Ejército Italiano, especialmente, por la admiración demostrada, por el audaz raid sobre Viena efectuado por nuestros aviadores.

Complacido por estos sentimientos de amistad entre democracia de los dos países, aprovecho la oportunidad para renovar a V.S.I., las expresiones de mi más distinguida consideración.

El Presidente del Consejo¹⁴

Per quanto riguarda le relazioni propriamente intermassoniche, oltre alla normale corrispondenza riguardante informazioni su altre Obbedienze, richiesta d'informazioni per affiliazioni, lettere di presentazione, grande interesse rivestono i documenti riguardanti il riconoscimento del Gran Oriente de España¹⁵, la nomina dei Garanti d'Amicizia nel corso di oltre quarant'anni di fraterni rapporti¹⁶ e il riconoscimento del Gran Oriente Nacional de España con a garante d'amicizia lo stesso Gran Maestro Adriano Lemmi¹⁷.

Oltre ai rapporti diretti tra i vertici delle Istituzioni sono da segnalare tre specifici argomenti per i quali si svolse un'intensa corrispondenza: i rapporti tra le logge italiane e sefardite a Salonicco, le scissioni che colpirono la maggiore Obbedienza italiana e l'organizzazione e lo svolgimento dei Congressi Massonici Internazionali promossi dal G.O.d'I.

Nel 1492 con l'espulsione degli ebrei dalla Spagna, iniziava la diaspora sefardita. Alla fine del XIX secolo le più importanti comunità sefardite si trovavano nell'Impero Ottomano e precisamente nelle città di Salonicco e Constantinopoli rispettivamente con 75.000 e 50.000 membri.

La creazione all'interno di queste comunità di logge massoniche all'obbedienza di Corpi Massonici spagnoli regolari e non, rischiò di mettere in crisi i rapporti tra G.O.d'I. e G.O.E.

In una lettera datata 18 settembre 1906 il Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia comunicava al Gran Oriente de España alcune informazioni su un gruppo di sefarditi di Salonicco i quali, dopo che la loro richiesta di essere ammessi ad una loggia italiana era stata respinta, avevano costituito una loggia "irregolare" all'obbedienza del "Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico e Sovrana Gran Loggia Simbolica Spagnola".

Or. di Roma, il 18 settembre 1906 E.-V.-.

Illustri e Cari Fratelli

Un tal dottor Amon De Medonça, residente in Salonicco, nella Turchia europea, che si attribuisce i Gradi 7.: 33.:, 90 e 96.: — non si sa da chi e quando conferitigli — e che si dichiara "Grand Past Master" (???), fu in passato respinto all'ammissione dalla nostra R.L. Macedonia Risorta, perché ritenuto non degno di appartenere alla Nostra famiglia.

Il detto signor De Medonça, unitamente ad un suo segretario, certo Samuel B. Maissa, hanno iniziato in Salonicco un movimento di cui è evidente l'anormalità e che merita la nostra attenzione, perché, pur senza averne alcun diritto, vanta nomi e forme massoniche.

Essi costituirono dapprima una società, intitolata Loggia Ben Bèrith dell'Ordine Martinista, e che risultò un miscuglio deplorabile di riti massonici e forme martiniste. Quindi, cambiando denominazione, comunicarono, con lettere inviate alle nostre Loggie, che il "Sovrano Gran Consiglio Generale Iberico e Sovrana Gran Loggia Simbolica Spagnola (del Rito Nazionale Spagnolo)" aveva investito il nominato De Medonça dei poteri necessari per conferire Gradi e costituire Loggie, Aeropaghi e Capitoli in tutto l'Impero Ottomano, e che intanto avevano fondato la Loggia Simb. Ben Bèrith ora non più martinista, ma, secondo essi, massonica.

Nè basta: con una nuova lettera, in data del 25 agosto, a firma del suddetto Maissa Samuel B., scritta su carta intestata "Primitive & Originai Rite of Freemasonry or Swedenborgian Rite for the United Kingdom of Great Britain & Ireland" si comunica che "in esecuzione delle decisioni del Supr. Gran Maestro del Rito e della Supr. Gran Loggia Swedenborgienne di Francia" si partecipa la costituzione in Salonicco di una Loggia e di un Tempio Swedenborgiens sotto il titolo distintivo di "Loge & Temple Swedenborgiens de Salonique" e si indicano le norme per esservi ricevuti.

Noi non sappiamo a quale scopo veramente intenda questo crearsi e trasformarsi di corpi che indebitamente ed abusivamente assumono nomi e titoli massonici: comunque, abbiamo creduto opportuno d'informarne cotesto Sereniss. Grande Oriente, affinché, occorrendo, possa giovare di queste notizie.

Vogliate gradire, Illustri e Cari FF., il nostro affettuoso e fraterno saluto.

Il Gran Segretario
Rosario Bentivegna 33..¹⁸

La non sempre facile convivenza fra le logge all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e quelle sefardite all'obbedienza del Gran Oriente de España operanti a Salonicco diede vita a un intenso carteggio¹⁹. Occorre far notare che i rapporti non furono sempre conflittuali e su specifiche azioni, come ad esempio la condanna dei progroms antisemiti avvenuti in Polonia nel 1919, si ottennero positive convergenze allargate ad altre logge di Salonicco all'obbedienza del Grande Oriente di Francia, Gran Loggia di Francia e Grande Oriente di Grecia.

Le precise e dettagliate informazioni sulla storia del Grande Oriente d'Italia e la sua particolare struttura inviata alle Obbedienze estere in seguito al riconoscimento da parte di Potenze Massoniche straniere di gruppi scissionisti, come ad esempio il riconoscimento dato dal Grande Oriente di Francia alle Logge che costituirono il Grande Oriente Italiano²⁰ e la scissione in seno al Rito Scozzese Antico ed Accettato del 1908²¹, che provocarono non poche incomprensioni e rivalità in seno alla comunità massonica internazionale, unitamente alla preparazione dei Congressi Internazionali del 1908²², rinviato nel 1911²³, e del 1920²⁴, completano la catalogazione del materiale inerente il Grande Oriente d'Italia.

Dei numerosi documenti appartenenti al Rito Scozzese Antico ed Accettato la maggior parte riguarda il Supremo Consiglio del 33° grado presieduto da Saverio Fera.

In una presentazione dell'«Elenco dei corpi massonici regolari di Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione d'Italia e delle sue colonie» ritrovato nell'Archivio salmantino, il prof. Aldo A. Mola fece presente che il documento «ci consente di sfatare almeno il ricorrente luogo comune secondo il quale essa sia stata un'opera di fronda, sorretta da una sparuta minoranza di «Fratelli», quasi tutti di modesto rango nel mondo «profano». L'elenco ci consente invece di stabilire che la scissione incise in profondità nel corpo dello scozzesismo italiano e poté contare sul concorso di personalità eminenti: rilevanti, vogliam dire, proprio sotto il profilo massonico (bastino, tra gli altri, i nomi di Teofilo Gay, Emanuele Paternò di Sessa, Dario Cassuto, Leonardo Bianchi, Enrico Presutti, Guglielmo Burgess, Gino Cremona: miti membri effettivi e attivi del Supremo Consiglio della Serenissima Gran Loggia governata da Saverio Fera, molti cresciuti alla scuola di Francesco Crispi in politica e di Adriano Lemmi in Loggia)»²⁵.

La ricchezza di materiale su questo specifico Corpo Rituale si deve principalmente al costante e alle volte spasmodico impegno profuso dal Sovrano Gran Commendatore Saverio Fera al fine di ottenere riconoscimenti e relazioni d'amicizia con i Supremi Consigli del 33° grado esteri, impegno che ottenne notevoli risultati.

In questo caso il materiale risulta di estremo interesse per svolgere una rigorosa ricerca storica sulle cause della scissione e il successivo sviluppo della componente feriana del Rito Scozzese Antico ed Accettato²⁶. Sulle specifiche relazioni ma il Rito Scozzese Antico ed Accettato italiano e spagnolo la maggior parte del materiale riguarda, come abbiamo precedentemente accennato, il Supremo Consiglio presieduto da Saverio Fera.

Del periodo precedente al 1908 segnaliamo la lettera riguardante il riconoscimento da parte italiana firmata dal Sovrano Gran Commendatore Adriano Lemmi.

Dal Grande Oriente di Roma Valle del Tevere sotto la Volta Celeste al 41°-54'-di Latitudine Nord e 10°-7'di Longitudine Est del suo Zenit

Il Supremo Consiglio dei Sovr. Gran. Ispettori Generali; Gr. Eletti Cavalieri Gr. Comm. del Grande Impero del 33.^{mo} ed ultimo grado di Rito Scozzese Ant. ed Accettato della Massoneria in Italia sedente in Roma il giorno 14 del mese di Marzo dell'anno di V. L. 000892 e dell'E. V. il 14 marzo 1892

Al Sob. Gran. Comm. del Sup. Cons. del Gr. 33 para Espana

Muy Pod.-Gr.- Comendador

A su agrdecido Bal. N° 2113 del 29 febrero último. Con muchísimo gozo hemos recibido vuestra fraternal proposición de establecer buenas relaciones de amistad entre nuestro Supremos Consejos de los 33. y no hay duda de que ella no venga con recocijo y fraternal afecto admitida.

Reciba, litre y Muy Pod/. Sob/. Gr. Comendador, nuestro más cariñoso y más fraternal abrazo.

El Sob/. Gr/. Comendador
Gran Maestro de la Orden
Adriano Lemmi 33 ..²⁷

Per quanto riguarda il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato presieduto da A. Ballori, dopo la scissione del 1908, l'unico documento significativo riguardante i rapporti italo-spagnoli è la risposta negativa, seppur indiretta, alla proposta d'arbitrariato presentata dai Supremi Consigli del Belgio, Spagna e Grecia.

A tous les Suprêmes Conseils des XXXIII du Rite Ecosais
Ancien et Accepté réguliers et reconnus dans toutes les parties du monde
T/. P/. Ill. et C. Frères.

Vous savez que l'Ill. et T. P. F. Goblet d'Alviella 33. Souvr. Gran. Comm. du Suprême Conseil des 33. pour la Jurisdiction de Belgique, avec sa Ven. Balaustre du 2 janvier 1909, qui fut aussi communiquée à tous les Supr. Cons. des 33. fédérés du monde, proposait au Sup. Cons. des 33. pour la Jurisdiction Italienne et colonies, que j'ai l'honneur de gouverner, de faire résoudre par un arbitrage la controverse qui a surgit dans le Rite

Ecossais Italien, à cause de l'ex F. Fera et de quelques compagnons.

Par déférence au T. P. et Ven. Frère qui nous a fait cette proposition, j'ai cru de devoir la soumettre à l'examen et à la discussion du Sup. Cons. des. 33 le seul compétant à délibérer à cet égard.

Et le Sup. Cons. d'Italie, dans sa réunion ordinaire du 21 mars 1909, à la quelle furent présents 34 de ses Membres délibérait à l'unanimité des votes de ne pas pouvoir accepter la proposition d'arbitrage; et aujourd'hui je crois devoir vous remettre copie de la lettre de réponse au Sup. Cons. du Belgique, dans la quelle sont exposées les raisons de cette résolution.

Veillez T. Ill., et P. Frère, agréer mon plus aff. tr. fiv. salut dans les nombres sacrés.

Or., de Rome, 15 Avril 1909
Le Souvr. Gr. Comm. du Sup. Cons. des 33.
pour la Juridiction Italienne
Achille Ballori 33.²⁸

In una precedente lettera indirizzata al «Potentissimo Illustre e Caro Fratello Goblet D'Alviella 33. Sovrano Grande Commendatore del Supremo Consiglio dei 33. del Belgio» si motivava il rifiuto dell'arbitrariato per le seguenti ragioni: «l'arbitrariato, con qualsiasi forma dovesse effettuarsi, non fosse da accogliersi per queste due ragioni fondamentali:

I - Perché il nostro Supremo Consiglio, seguito da quasi tutta la Massoneria Scozzese in Italia, non può consentire che sia discusso e quindi revocato in dubbio il suo buon diritto alla esclusiva rappresentanza del Rito in tutto il paese, senza offendere, oltretutto la sua stessa ragione d'essere e la sua dignità, anche l'unanime sentimento dei Massoni Italiani.

II - Perché, pur considerati i fatti specifici sui quali, a parer vostro, potrebbe sperimentarsi un giudizio arbitrale, manca, per nostro convincimento, ogni ragione a contendere (...)» (Fto. Sovrano Gran Commendatore Achille Ballori)²⁹.

La corrispondenza tra il Supremo Consiglio di Saverio Fera e quello spagnolo copre il periodo dal 1908 al 1923 con 43 documenti.

Si tratta esclusivamente, a parte una lettera di smentita su notizie di eccidi in Cirenaica compiuti dall'esercito italiano³⁰, di un carteggio su questioni interobbedienziali come i reciproci riconoscimenti tra Supremi Consigli³¹ e tra Gran Loggia Nazionale Italiana e Gran Oriente de España³², scambio di Garanti d'Amicizia³³, nomine di cariche onorarie³⁴, comunicazioni di nuovi riconoscimenti internazionali³⁵, lettere di cordoglio³⁶ e inviti ad assemblee o a manifestazioni come ad esempio quello organizzato per il 50° anniversario della presa di Roma dove si invitavano specificatamente sia il Supremo Consiglio del R.S.A.A. spagnolo che il Gran Oriente de España a non partecipare alla manifestazione analoga organizzata dal Grande Oriente d'Italia³⁷.

Per concludere questa parziale descrizione del fondo in lingua italiana conservato presso la "Sección Masónica" del Archivo Histórico Nacional segnaliamo la curiosa presenza di una circolare programmatica di un gruppo massonico pro-

fessante il Rito di Memphis e Misraim non recuperata dalle zelanti squadre di raccolta della “Delegación de Asuntos Especiales” ma inviato con lettera d’accompagnamento all’indirizzo del Gran Oriente de España, Calle Pretil de los Consejos 5 a Madrid³⁸, a sei anni di distanza dalla vittoria del regime franchista, che considerava la Massoneria come il suo peggior nemico e aveva provveduto ad eliminarla immediatamente e totalmente.

Note

1. Orden de 20 de abril de 1937 de la Secretaría del Jefe de Estado (Salamanca) riportato nel saggio di María Teresa Díaz De Los Ríos San Juan, *Fondos de la Masonería en la Sección "Guerra Civil" del Archivo Histórico Nacional Salamanca*, in J.A. Ferrer Benimeli (Coordinador), *La Masonería en la historia de España*, Zaragoza, Diputación General de Aragón, 1985, p. 335.
2. *Ibidem*.
3. *Ibidem*.
4. Si tratta delle riviste: "Acacia" (Roma), "Bollettino Massonico" (Palermo), "Bollettino del Rito Simbolico" (Roma), "Era Nuova" (Roma), "Le Piramidi d'Egitto" (Catania), "Rivista della Massoneria poi Rivista Massonica" (Roma) e "Fascio massonico italiano" (Buenos Aires).
Per una catalogazione completa e dettagliata delle riviste massoniche italiane ed europee conservate nell'Archivio spagnolo rimandiamo a: M. Novarino, *Periodici massonici europei conservati presso l'Archivo Histórico Nacional di Salamanca*, in "Chronique d'histoire maçonnique", Paris, (in stampa).
5. Sulla descrizione dei documenti del Rito Simbolico Italiano rimandiamo a: M. Novarino, *Documenti per la storia del Rito Simbolico Italiano*, in "Acacia", Roma, n.21/22 (1992) (in stampa).
6. Archivo Histórico Nacional de Salamanca (AHNS), Legajo 245-A-1, 26/11/1895, destinatario: Gran Oriente de España (G.O.E.), Risposta alla lettera d'adesione per la festa del XXV anniversario della liberazione di Roma (Fto. Gran Maestro A. Lemmi).
7. AHNS, Leg. 245-A-1, 16/1/1893, G.O.E., Lettera di ringraziamento per le "protestas de los talleres de este G. O. . . , contra las frases pronunciadas en el Congreso Católico de Sevilla por los Obispos". Testo in spagnolo (Fto. Gran Maestro A. Lemmi).
8. AHNS, Leg. 245-A-1, 11/9/1896, Gran Oriente Nacional de España (G.O.N.E.), Richiesta di solidarietà in occasione del Congresso Antimassonico Intenzionale di Trento "encouragé et bení du Pape". Testo in francese (Fto. Gran Maestro Ernesto Nathan).
9. AHNS, Leg. 245-A-1, 25/10/1890, G.O.E.
10. AHNS, Leg. 245-A-1, 16/9/1906, G.O.E. Sempre su temi anticlericali collegati alla vicenda Ferrer sono conservati i seguenti documenti:
AHNS, Leg. 245-A-1, 20/7/1910, G.O.E., lettera in cui «La giunta del Governo dell'Ordine in Italia e nelle Colonie italiane esprime al Vostro Serenissimo Grande Oriente il suo più profondo compiacimento per la rigorosa politica anticlericale che segue in questo momento il Vostro paese e che suscita in Italia una viva corrente di simpatia» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
Su Ferrer massone rimandiamo al saggio di Pere Sánchez i Ferré, *Francesc Ferrer i Guàrdia i la Maçoneria. Una aproximació crítica (1901-1910)*, in "Revista de Catalunya", n. 50 (1991) pp.81-92.
AHNS, Leg. 245-A-1, 8/12/1910, G.O.E., lettera a sostegno alla «mozione per la revisione del processo contro la vittima dell'odio gesuitico, il nostro F. Francisco Ferrer» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
11. AHNS, Leg. 245-A-1, 1/1/1909, a tutte le Potenze Massoniche Regolari e Riconosciute in ogni parte del mondo, Circolare con richiesta d'aiuti per le vittime del terremoto di Messina. (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
AHNS, Leg. 245-A-1, 22/2/1909, G.O.E., lettera di ringraziamento per la solidarietà espressa alle vittime del disastro e la conferma «che effettivamente ci sono pervenute le lire Quattrocento (400) inviateci dalla R.L. "Perseverancia", alla quale abbiamo già espresso il nostro grato animo» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
AHNS, Leg. 245-A-1, 27/8/1909, G.O.E., lettera per accusare «ricevimento delle lire

- Millettrecentocinquantasei e cinque (1356,05) trasmesse dal Serenissimo Grande Oriente Spagnolo in soccorso dei poveri danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia» (Fto. Il Seg. Gen. del G.O.d'I. Ulisse Bacci).
12. AHNS, Leg. 245-A-1, 15/2/1917, G.O.E., risposta alla lettera inviata al Grand Orient de France e con copia conforme al G.O.d'I. attestante «la viva simpatia della grande maggioranza del Vostro nobile e cavalleresco popolo, guadagnate per opera della democrazia e Massoneria (...)» (Fto. Gran Maestro Aggiunto, illeggibile).
AHNS, Leg. 245-A-1, 23/11/1918, G.O.E., lettera in cui «A nome del Governo dell'Ordine, vi esprimo tutta la fraterna riconoscenza, per il gradito saluto inviato ad esso, per esso alla Nazione italiana, al prode esercito che vittoriosamente ha rivendicato i diritti delle nazionalità insieme a quelli della Libertà e del Progresso civile» (Fto. Gran Maestro E. Nathan).
13. AHNS, Leg. 245-A-1, 10/9/1918, G.O.E., risposta alla lettera del 24 agosto con cui si ringrazia per «le parole che ci mandano dalla vostra nobile patria, i fratelli di fede che ci seguono con i loro voti, le gesta eroiche degli eserciti dell'Intesa ed augurano alla nostra santa causa piena e decisiva quella vittoria che già si disegna (...)». Segue l'impegno di trasmettere i sentimenti di solidarietà al Governo Italiano. (Fto. Gran Maestro E. Nathan).
14. AHNS, Leg. 245-A-1, 28/9/1918, G.O.E.
15. AHNS, Leg. 245-A-1, 12/6/1890, G.O.E., lettera di risposta alle richieste di riconoscimento da parte del Gran Oriente de España. (Fto. Gran Maestro Adriano Lemmi).
16. AHNS, Leg. 245-A-1, 17/3/1891, G.O.E., lettera di ringraziamento per la «nomina dell'Ill. F. Ernesto Nathan 33. a vostro Garante d'Amicizia presso il Grande Oriente d'Italia. Il Fr. Nathan al quale furono consegnati la partecipazione e il diploma vi scriverà direttamente ringraziandovi e mettendosi a vostra disposizione». (Fto. Gran Maestro A. Lemmi).
AHNS, Leg. 245-A-1, 14/4/1922, G.O.E., lettera di risposta con la quale «Accogliendo di buon grado la proposta che fraternamente ci fate, compieghiamo il decreto che nomina l'Ill. C. F. José Salmerón Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia presso il vostro Ser. Gran Oriente» e propone in seguito alla morte di E. Nathan «per la nomina del nuovo Garante d'Amicizia la terna seguente: Ill. F. Giovanni Antonio Vanni, Senatore del Regno, Ill. F. Ludovico Fucci, Senatore del Regno, Ill. F. Nicola Lombardi, Deputato al Parlamento» (Fto. Gran Segretario Rosario Bentivegna).
17. AHNS, Leg. 245-A-1, 3/12/1890, G.O.N.E., risposta alla lettera «con la quale ci sottoponete la terna per la nomina del Rappresentante e Garante d'Amicizia del Grande Oriente d'Italia presso il Ser. Grande Oriente Nazionale di Spagna in sostituzione del compianto F. March. Di Leone» (Fto. Gran Maestro A. Lemmi).
18. AHNS, Leg. 245-A-1, 28/9/1918, G.O.E.
19. AHNS, Leg. 245-A-1, 22/5/1907, G.O.E., lettere d'informazione sulla Loggia "Perseverancia" di Salonico che «ha annunciato alle nostre logge di essere stata accolta sotto la vostra obbedienza. Allo scopo di regolare i rapporti delle nostre Officine con la loggia suaccennata, vi preghiamo di dirci se la sua asserzione di essere stata riconosciuta risponda a verità». (Fto. per il Gran Segretario firma illeggibile).
AHNS, Leg. 245-A-1, 27/6/1907, G.O.E., risposta alla lettera con la quale «ci confermate di avere accolto sotto la Vostra obbedienza la R.L. "Perseverancia" all'Or, di Salonico. Avremmo desiderato che, in seguito alle nostre comunicazioni, particolarmente del settembre 1906 e del marzo ultimo scorso vi foste rivolti anche a noi per le informazioni del caso: comunque prendiamo nota della vostra cortese partecipazione e vi scriviamo alle nostre R.L. logge di Salonico perché, se non hanno ragioni di opporre, vogliano stringere rapporti di fratellanza con la suaccennata officina» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
20. AHNS, Leg. 245-A-1, 2/4/1898, G.O.E., lettera, confermantе la circolare del giugno

- 1897, inviata con lo scopo di «prévenir que le groupe clandestin de Maçon irréguliers dont je parlais alors, sous le titre de FEDERAZIONE MASSONICA INDIPENDENTE ITALIANA, comme il a fait près du Grand Orient Français, pourrait tacher de se faire reconnaître sans qu'il en ait le plus petit droit, près de vous sous le titre de GRAND ORIENT ITALIEN». Testo completo in francese (Fto. Gran Maestro E. Nathan).
21. AHNS, Leg. 245-A-1, 1/12/1908, a tutte le Pot. Mass. Reg. e Ricon. in ogni parte del mondo, circolare in cui si comunica che «Non è improbabile che a Voi sia giunta l'eco di un tentativo di scisma perpetrato in questi ultimi tempi nella Massoneria italiana (...) Il Grande Oriente d'Italia dichiarò esclusi dall'Ordine i fratelli che tentarono, ma invano, di romperne l'unità e continuò e rinsaldò i suoi fraterni vincoli col Supremo Consiglio dei 33.º presieduto dal Sovrano Gran Commendatore Achille Ballori» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
 22. AHNS, Leg. 245-A-1, 31/3/1908, a tutte le Pot. Mass.Regol. e Rie., circolare con la convocazione in Roma «per i giorni dal 9 al 13 dell'ottobre venturo a libero e fraterno Congresso i legittimi rappresentanti di tutte le Potenze Massoniche regolari e riconosciute del Mondo...» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
 23. AHNS, Leg. 245-A-1, 21/4/1911, A tutte le Potenze Massoniche Regolari e Riconosciute, lettere di convocazione del Congresso Massonico Internazionale in sostituzione del Congresso del 1908 che per «varie ragioni di opportunità ci spinsero allora a rimandarlo (...) E però il Grande Oriente d'Italia ha stabilito definitivamente di tenere nei giorni dal 20 al 23 settembre 1911, in Roma, nella sede della Massoneria Italiana, già palazzo Giustiniani, il Congresso dei Legittimi rappresentanti di tutte le potenze massoniche regolari e riconosciute del mondo» (Fto. Gran Maestro E. Ferrari).
 24. AHNS, Leg. 245-A-1, 12/6/1920, a tutte le potenze Massoniche, circolare di convocazione, in italiano, francese e inglese, del Congresso Massonico Internazionale convocato per il 20/21/22 settembre 1920. (Fto. Gran Maestro Domizio Torrigiani).
AHNS, Leg. 245-A-1, 31/8/1920, A tutte le potenze Massoniche, Circolare, in italiano, francese e inglese, con la quale si comunica che «considerata, in via generale e in via particolare, la situazione politica internazionale, il Grande Oriente d'Italia (...) ha deliberato di rimettere il Congresso Internazionale Massonico all'anno prossimo entro i primi sei mesi...» (Fto. Gran Maestro D. Torrigiani).
 25. A. Mola, sulle origini di Piazza del Gesù, in "Nuova Delta", n. 13 (1986), pp. 48-49.
 26. Oltre all' "Elenco" citato sono conservati nell'archivio salmantino 50 lettere dirette a Sup. Cons. esteri in specialmodo con il Sup. Cons. per la Spagna, 24 documenti interni (convocazioni di assemblee, verbali di riunioni, quadri dei corpi massonici, necrologi ecc.), 74 Balaustre circolari, 13 Decreti e 1 verbale dell'Alta Corte di Giustizia. AHNS, Leg. 245-A-2/3.
 27. AHNS, Leg. 245-A-2, 14/3/1892.
 28. AHNS, Leg. 245-A-2, 15/4/1909.
 29. AHNS, Leg. 245-A-2, 31/3/1909.
 30. AHNS, Leg. 245-A-3, 4/12/1911, Sup. Cons. dei 33.º. per la giurisdizione di Spagna, Lettera con la quale si definiscono «Le recenti accuse di crudeltà, di ferocia, di cui è stato fatto segno l'Esercito Italiano in Tripolitania, sono MENZOGNE...» (Fto. Sovrano Gran Commendatore S. Fera).
 31. AHNS, Leg. 245-A-2, 1/9/1909, Sup. Cons. del 33º grado per la Spagna, lettera con cui si richiede tra l'altro «che il Vostro Supremo Consiglio, voglia riprendere le relazioni col nostro Supremo Consiglio d'Italia, iniziando questa ripresa delle relazioni con un atto di ufficiale riconoscimento, che valga a togliere ogni equivoco e a rafforzare la posizione legale e regolare della Giurisdizione da esso Supremo Consiglio d'Italia dipendente...» (Fto. Sovrano Gran Commendatore S. Fera). AHNS, Leg. 245-A-2, 23/9/1909, Sup. Cons. del 33º grado per la Spagna, risposta alla balausta (Confidenziale e Personale) n° 8058 del 18/9/1909 con cui il Gran Cancelliere del Sup. Cons. Spagnolo

- preannunciava il riconoscimento ufficiale (Fto. Sovrano Gran Commendatore S. Fera).
32. AHNS, Leg. 783-A-32, 26/11/1918, G.O.E., lettera di ringraziamento per «haber enviado la terna por la nómina del garante de Amistad de la Gran Logia Nacional Italiana cerca del Gran Oriente de España...» Testo in spagnolo (Fto. Gran Maestro Raoul Palmeri).
 33. AHNS, Leg. 264-A-28, 8/4/1919, Muy Pod.-. Her.-. Luis Simarro 33° Seto.-. Gr.-. Com.-. del Sup.-. Cons.-., de España y Gran Maestre de la Orden, lettera con cui si comunica che «Vuestro Gran Oriente ha nombrado recientemente el her.-. Enrique Palmeri 33° vuestro Garante de Amistad y nosotros a nuestra vez hemos nombrado al querido Augusto Vivero 33° Garante de Amistad de nuestra Gr.-. Logia Nacional.-., cerca al Gr.-. Or.-., de España...» Testo in spagnolo (Fto. Gran Maestro e Sovrano Gran Commendatore R. Palmeri). AHNS, Leg. 245-A-2, 1/9/1914, Sup. Cons. R.S.A.A. del regno di Spagna, Lettera in cui si conferma «L'III.-. Fr.-. José Moreira Espinosa de los Monteros nella alta dignità di Garante d'Amicizia per rappresentarci presso il Sup.-. Cons.-. e il Ven.-. Pot.-. Fr.-. Saverio Fera 33° nella uguale dignità di Garante d'Amicizia da rappresentare presso di noi il vostro Sup.-. Cons.-. ...» (Fto. Gran Segretario Cancelliere Raoul Palmeri).
 34. AHNS, Leg. 245-A-2, 1/9/1909, Sup. Cons. 33° grado per la Spagna, lettera con cui si comunica che «il nostro Supremo Consiglio vi ha proclamato (José Moreira Espinosa de los Monteros) ad unanimità suo Membro Onorario...» (Fto. Sovrano Gran Commendatore S. Fera).
 35. AHNS, Leg. 245-A-2, 3/11/1909, Sup. Cons. per la Spagna, lettera con la quale si comunica ufficialmente che «in risposta alla nostra richiesta inviata a tutti i Sup.-. Cons.-. del Rito, regolari e confederati, per riconoscimento ufficiale di ciò che il nostro Supremo Consiglio è, cioè: IL SOLO REGOLARE E LEGALE PER L'ITALIA E LE SUE COLONIE, si sono pronunziati favorevolmente (e da esse venne già ufficialmente riconosciuto) le seguenti Potenze Massoniche professanti il nostro Rito Scozzese Antico ed Accettato: (segue elenco di 6 Supremi Consigli riconosciuti e 11 in stretti rapporti di amicizia N.d.R.)» (Fto. Sovrano Gran Commendatore S. Fera).
 36. AHNS, Leg. 245-A-3, 5/8/1921, G.O.E., Lettera con la quale si comunica che «Con profondo rincrescimento abbiamo appreso dalla vostra Venerabile Tavola il passaggio all'Oriente Eterno dell'III.-. e Pot.-. Fr.-. Dr. Luis Simarro Lacabra 33°, Gran Maestro del Grande Oriente di Spagna ed a nome della Gran Loggia Nazionale Italiana esterniamo a codesto Ser.-. Grande Oriente il nostro più vivo cordoglio per l'irreparabile perdita del Caro Estinto...» (Fto. Gran Maestro Raoul Palmeri).
 37. AHNS, Leg. 245-A-2, 19/7/1920, Sup. Cons. di Spagna, lettera d'invito come ospite «del nostro Supremo Consiglio il 19 settembre per la celebrazione del Cinquantenario della caduta del potere temporale dei Papi. Voi siete Sovrano Gran Commendatore Onorario del nostro Sup.-. Cons.-. e spero che non mancherete (...) Noi invitiamo con la presente anche il Grande Oriente di Spagna del quale siete il Venerato e Amato Gran Maestro (...) Speriamo che nessuno di Voi aderirà all'invito della Massoneria non regolare di Palazzo Giustiniani e che i delegati del Supremo Consiglio e del Grande Oriente di Spagna verranno tutti da noi perchè anche la nostra Gran Loggia partecipa alla nostra grande Celebrazione mondiale» (Fto. Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro R. Palmeri).
 38. Si tratta di un verbale di seduta, un appello e di una lettera d'accompagnamento data-to 16/ 8/1945 dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di Memphis di Palermo (esiste di tutto il materiale una traduzione in spagnolo di cui non sappiamo se curato dal Rito stesso o da funzionari spagnoli) AHNS, Leg. 245-A-7.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il personale dell'Archivo Histórico Nacional "Sección Guerra Civil" per la cortese e competente collaborazione prestata per lo svolgimento di questa ricerca.